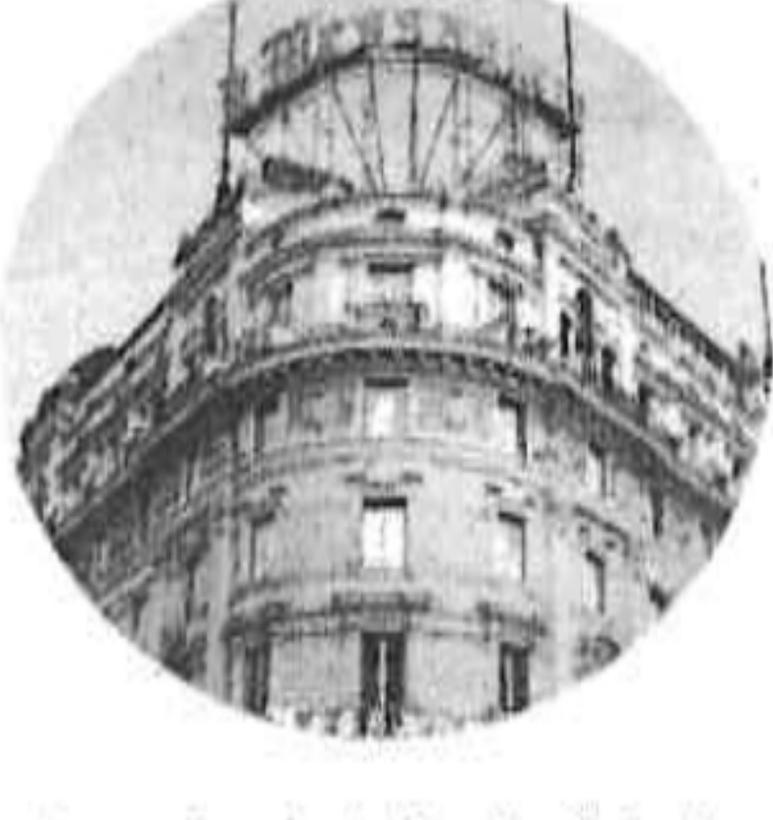


## I BRACCIANTI DEI MEDIA "Il Messaggero", collaboratori in sciopero

**P**arte la prima grande rivolta dei giornalisti collaboratori, i "braccianti" dell'informazione, quelli che scovano notizie e raccontano storie per sette euro. A rendere la misura colma è stata la scelta del quotidiano *Il Messaggero* di ridimensionare ulteriormente i compensi: "Non abbiamo altra scelta. Per la dignità del lavoro, per il diritto dei giornalisti di informare, e per il diritto dei lettori di essere informati da giornalisti liberi e indipendenti, siamo costretti a proclamare un pacchetto di 3 giorni di sciopero contro i tagli dei compensi e per lanciare un segnale forte all'editore che sta ignorando ogni richiesta di dialogo. D'intesa con il sinda-



cato unico e unitario dei giornalisti Italiani, la Fnsi, l'Assemblea di Collaboratori del *Messaggero* dichiara sciopero nei giorni venerdì 10, sabato 11 e domenica 12 luglio e invita tutte le colleghe e i colleghi ad aderire alla protesta". Questo l'annuncio dei giornalisti del quotidiano.

"Dopo l'apertura di formale stato di agitazione il 23 giugno 2020 insieme alla Fnsi; dopo che l'azienda non si è degnata nemmeno di sedersi a discutere; dopo aver dimostrato in tutti i modi, e in anni di lavoro, l'apporto fondamentale dei giornalisti non-dipendenti e il senso di appartenenza alla testata; dopo la reiterata non applicazione del Contratto nazionale di lavoro nella parte che regola il nostro lavoro: scioperiamo", spiegano.

L'Assemblea rinnova l'appello e "formale richiesta" di ritirare la proposta unilaterale di taglio dei compensi a partire dal 14 luglio e invita i colleghi e le colleghe a non accettare decurtazioni a pezzi già oggi pagati la miseria anche di 7 euro.

L'Assemblea, si legge nella nota dei giornalisti, "si scusa con i lettori per l'astensione dal lavoro: ma questa è una battaglia che dobbiamo fare tutti insieme per la qualità dell'informazione e la dignità del lavoro. Siamo giornalisti sottopagati e senza diritti, come tanti, e abbiamo deciso di lanciare un segnale forte e indispensabile".